

**rete
semi
rurali**



#21

Maggio 2019

**NOTIZIARIO
della rete semi rurali**

**ALLA RICERCA DELLE
VARIETÀ DA CONSERVAZIONE**

La foto



Rilievi su campi sperimentali dedicati a popolazione di pomodoro a Castronovo di Sant'Andrea 25 luglio 2018 # foto Italo Rondinella/on assignent for Dynaversity Project/ CC BY-NC-ND 4.0/Creative Commons Attribution-NonCommercial/2018

I NOSTRI SOCI

Antica Terra Gentile

Arcoiris s.r.l. www.arcoiris.it

Associazione Agricoltori e Allevatori Custodi di Parma

Associazione Arca Biodinamica

Associazione Grani della Tradizione dell'Oltrepò Pavese

Associazione Italiana Agricoltura Biologica www.aiab.it

Associazione La Fierucola www.lafierucola.org

Associazione La Piazzoletta www.lapiazzoletta.it

Associazione per l'Agricoltura Biodinamica
www.biodinamica.org

Associazione Solidarietà per la Campagna Italiana
www.asci-italia.org

Associazione Veneta dei Produttori Biologici
www.aveprobi.org

CampiAperti - Associazione per la sovranità alimentare
www.campiaperti.org

Centro Internazionale Crocevia www.croceviaterra.it

Centro Sperimentale Autosviluppo - Domusamigas
www.domusamigas.it

Civiltà Contadina www.civiltaccontadina.it

Coltivarecondividendo www.coltivarcondividendo.blogspot.it

Consorzio della Quarantina www.quarantina.it

Consorzio produttori della Solina d'Abruzzo

Cooperativa La Terra e il Cielo www.laterraeilcielo.it

Coordinamento Toscano Produttori Biologici www.ctpb.it

Cumparete www.terradiresilienza.it/cooperativa/cumparete

Distretto di Economia Solidale Altro Tirreno
www.desaltrotirreno.org

Distretto di Economia Solidale della Brianza www.desbri.or

Diversamentebio www.diversamentebio.it

Geoponika www.geoponika.org

Movimento per l'Autosviluppo l'Intercambio e la
Solidarietà www.mais.to.it

Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga
www.gransassolagapark.it

Rete Economia Solidale Marche www.resmarche.it

Seminati www.fattoriaailrosmarino.it/associazione-seminati

Simenza cumpagnia siciliana sementi contadine

Soffiditerra www.soffiditerra.it

Stazione Consortile Sperimentale di Granicoltura per la
Sicilia www.granicoltura.it

Terra! Onlus www.terraonlus.it

WWOOF Italia www.woof.it

Zolle s.r.l. www.zolle.it

In questo numero

Editoriale	4
Varietà da conservazione e mercato, la confusione regna sovrana	5
Brevi dalla rete	12
Calendario	14
Da leggere	15
Il personaggio	16
Giorgio Gallesio	

Hanno collaborato

Virginia Altavilla # Riccardo Bocci # Bettina Bussi # Giuseppe De Santis # Riccardo Franciolini # Matthias Lorimer # Giulio Magi # Matteo Petitti # Daniela Ponzini, Claudio Pozzi # Daniele Vergari # Fulvio Vincenzo

impaginazione Claudia Paterna

Foto di copertina

In alto: Varietà da conservazione Bertone, campo di riproduzione Progetto Riso Resiliente 2018 # foto D. Ponzini/RSR
Al centro: Casa dell'Agrobiodiversità, nuova sede di Rete Semi Rurali il giorno dell'inaugurazione 6 aprile 2019, Scandicci # foto G. De Santis/RSR

rete semi rurali

Via di Casignano, 25
50018 Scandicci (Fi)
www.semirurali.net
info@semirurali.net

r#21 Notiziario gratuito RSR
diffuso per via telematica

6 Aprile 2019, un atipico affollamento in Piazza Brunelleschi a Scandicci. Atipico, insolito e in qualche modo inaspettato. Persone del quartiere di tutte le età, amici arrivati da lontano, persone che ne approfittano per conoscerci da vicino, i numerosi soci di RSR che partecipano ai lavori assembleari. E' una festa vera quella che inaugura la nuova sede operativa della Rete dopo due mesi di lavori intensi e collaborativi che hanno permesso di rispettare le scadenze. Gli spazi dedicati al lavoro e alle riunioni ospitano una bella mostra fotografica sul progetto Dynaversity e il laboratorio della casa delle sementi è già in grado di aprirsi alle visite guidate. Le 200 piantine di pomodoro (100 diverse varietà) preparate dagli amici di Seedvicious vanno a ruba: ci aspettiamo di vederle crescere rigogliose negli orti e sui balconi del quartiere. Il tavolo del buffet è gioiosamente preso d'assalto, i musicisti danno il ritmo. Non c'è che dire: un vero successo.

Le danze andranno avanti fino a tarda sera ma la mattina dopo tutto è a posto per accogliere l'ultima sessione dell'assemblea. Un'assemblea intensa, colorata come sempre da qualche frizione ma nel complesso più costruttiva rispetto alla ultime edizioni. La fiducia al Consiglio e al Direttore Tecnico viene riconfermata: passaggio necessario per aprire un anno di profonda riflessione sulla rete e sul suo futuro. La riforma del terzo settore costituisce un banco di prova: permette di lavorare ad una revisione delle carte fondative per rappresentare al meglio lo stato dell'arte dopo 13 anni di attività che vedono una compagine associativa molto più variegata e uno staff molto più strutturato rispetto agli inizi. Sarà necessario scattare un'istantanea che abbia modo di mettersi a fuoco nel decennio a venire interpretando lo scorrere degli eventi e il consolidamento delle attività

E' anche per questo che abbiamo scelto di dedicare molta attenzione in questo notiziario all'evolversi di uno dei cavalli di battaglia della Rete: le varietà da conservazione.

Conservare, moltiplicare, mescolare, incrociare, soprattutto coltivare. Ma anche trasformare e vendere. Idee, concetti e pratiche che possono offrire ottime opportunità per l'autodeterminazione delle comunità a patto che vengano gestite con attenzione. Il rischio di cadere in meccanismi di mercato convenzionale è sempre dietro l'angolo.

La rivendicazione di spazi di libertà è sempre al centro delle nostre attenzioni: sappiamo d'altra parte che la libertà ruota attorno a regole condivise e che le regole di mercato finiscono invece molto spesso per favorire la cinica applicazione dell'interesse del più forte. Lo studio e l'approfondimento di leggi e regolamenti, il controllo della loro legittimità si fanno particolarmente complessi con la rincorsa del mercato a cavalcare l'onda delle "antiche varietà" a partire dalle più note (vedi notiziario n° 20). Lo spazio di interpretazione delle diverse autorità di controllo è ampio: lo sforzo che qui facciamo è nel tentare di sbrogliare le carte e dare alcune indicazioni di lettura valide e solide. E' e sarà sicuramente importante sapersi orientare strategicamente in questo meandro ma sarà sempre più importante sapersi garantire innovazione attraverso processi collettivi per la gestione non più di un prodotto ma di un progetto di comunità consapevole e lungimirante. Saranno a nostro parere le più sincere pratiche costruite dal basso sui territori, che affondino le loro radici nell'orizzontalità dei rapporti di fiducia a costruire strategie solide e durature, capaci di trovare legittimazione e riconoscimento via via che potranno dimostrare il valore aggiunto delle filiere che, a partire dal seme arrivino sulla tavola elaborando nella partecipazione

un tessuto ambientale e sociale efficace e riconoscibile. Un valore probabilmente molto più alto di quanto sia possibile realizzare con nomi e marchi che settorializzino e privatizzino un patrimonio collettivo.

Claudio Pozzi coordinatore RSR



Casa dell'Agrobiodiversità, nuova sede di Rete Semi Rurali il giorno dell'inaugurazione 6 aprile 2019, Scandicci # foto G. De Santis/RSR

Varietà da conservazione e mercato, la confusione regna sovrana

Sono passati più di dieci anni dal 2008 quando la prima direttiva europea sulle varietà da conservazione ha visto la luce (62/2008/CE) e ben 21 da quando il termine è stato coniato andando a definire una nuova tipologia varietale per permettere la vendita di sementi con una maggiore diversità (direttiva 98/95/CE). Come Rete abbiamo seguito da vicino questo percorso, cercando di influenzarne l'implementazione in Italia con l'obiettivo di aprire nuovi spazi di azione per gli agricoltori. In particolare, abbiamo ottenuto una deroga specifica per gli agricoltori che coltivano le varietà da conservazione, permettendo loro di venderne il seme con una procedura semplificata rispetto alle ditte sementiere (art. 19bis della legge nazionale 1096/71 e art.4 del decreto ministeriale del 12 novembre 2009). Ma qual è l'impatto, dati alla mano, che le varietà da conservazione stanno avendo sull'agricoltura italiana? Sono uno strumento usato dai vari attori? E se sì in che modo? Le deroghe che abbiamo ottenuto anni fa sono praticate o sono restате let-

tera morta? Insieme a queste domande sull'effetto diretto di questa normativa, sempre più spesso riceviamo domande preoccupate dagli agricoltori su quello che potremmo chiamare un effetto collaterale non voluto. Il loro dubbio è: possiamo continuare a rifarci il seme in azienda? Possiamo scrivere in etichetta il nome della varietà che coltiviamo? Circola la voce, infatti, che chi si è sempre prodotto la sua varietà locale una volta che diventa varietà da conservazione non possa più rifarsi il seme aziendale, o meglio se vuole continuare a mettere in etichetta il riferimento alla varietà che coltiva è costretto a comprarne il seme e dimostrare di avere la fattura per tracciarne la provenienza. Al massimo, questo dice la voce che circola nel mondo agricolo, può rifarsi il seme per un paio di anni ma poi è costretto a riacquistarlo, pena mettere in etichetta un banale riferimento generico alla specie utilizzata, come ad esempio "prodotto con frumento tenero". Nel sentire queste preoccupazioni, la mia mente è riandata a una decina di anni fa quando alcuni ricercatori del

L'ESEMPIO DEL RISO. INTERVISTA A MANUELE MASSA

Una Garlanda – Cascina dell'Angelo è un'azienda risicola, condotta dalla famiglia Stocchi sita a Rovesanda VC, tra le prime a coltivare e commercializzare le varietà da conservazione curandone l'iscrizione al registro nazionale. La Garlanda ha curato il fascicolo per l'iscrizione depositato alla Regione Piemonte di 8 varietà da conservazione: Bertone e Originario Chinese, Lencino, Chinese Ostiglia, Nano, Dellarole, Precoce Gallina, Precoce 6. Il lavoro di registrazione parte dalla raccolta della documentazione storica. "(...) Non abbiamo trovato particolare difficoltà nella compilazione della modulistica e a seguire l'iter di registrazione, così come nell'ottenere la licenza fitosanitaria. (...) Abbiamo ottenuto di accrescere le nostre competenze su varietà difforni dalle varietà commercializzate ma che hanno dimostrato di sapersi adattare in maniera specifica sia al contesto aziendale di riferimento sia alle pratiche agronomiche che noi abbiamo nel frattempo implementato (...)". I costi sono contenuti: apertura ditta sementiera: circa 100€, manodopera e selezione in campo: 6€/q di risone, costi relativi alla visita in campo CREA-DC 1€/q, corrente elettrica per la selezione circa 1,5€/q, confezionamento dei sacconi 1€/q, infine l'ammortamento macchinari: 2€/q. Per la selezione del seme di riso occorre disporre di un locale attrezzato con almeno una tarara, un cilindro ad alveoli e uno ad asole. Il controllo in campo da parte del CREA DC verifica che le colture presentino un grado di purezza varietale sufficiente seguito poi dall'analisi dopo la selezione del seme. Terminato l'iter dei controlli è possibile cartellinare e commercializzare la semente. Per la commercializzazione è necessario aprire una ditta sementiera il cui iter è semplice e poco dispendioso, ma occorre avere i macchinari idonei alla selezione del seme. Il mercato delle varietà da conservazione nel caso del riso è ancora molto limitato. Il principale fattore limitante è la mancanza di un mercato attivo e riconosciuto dei prodotti. La costituzione di popolazioni di riso è ancora tutto da sperimentare poiché in maniera peculiare su questa specie c'è il problema della lavorazione del risone in post raccolta che può essere effettuata in maniera efficace ed efficiente solo se i grani hanno più o meno le stesse dimensioni.

Varietà da conservazione di specie agrarie iscritte

Tabella 1				
specie	nome varietà	domanda di iscrizione	areale coltivazione	superficie coltivazione produzione sementi ha
FRUMENTO DURO	Biancu Bonorvesu	29/01/2015	Comuni di Bonorva, Giave, Cossoline, Semestene (SS)	0,5
FRUMENTO DURO	Biancuccia	09/01/2018	Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Trapani	10
FRUMENTO DURO	Bidi	09/01/2018	Sicilia	180
FRUMENTO DURO	Capeiti 8	17/07/2017	Italia Meridionale e Isole	20
FRUMENTO DURO	Castiglione glabro	09/01/2018	Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Enna	20
FRUMENTO DURO	Ciciredda	02/11/2017	Messina, Palermo, Catania, Caltanissetta, Ragusa	20
FRUMENTO DURO	Faricello	18/07/2017	Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa	15
FRUMENTO DURO	Francesa	19/12/2018	Catania, Enna	5
FRUMENTO DURO	Giolia	09/01/2018	Palermo, Agrigento	20
FRUMENTO DURO	Giustalisa	in corso		
FRUMENTO DURO	Martinella	09/01/2018	Catania, Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Enna	0,5
FRUMENTO DURO	Moru	in corso		1
FRUMENTO DURO	Paola	02/11/2017	Catania, Messina, Palermo, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Enna	40
FRUMENTO DURO	Perciasacchi	23/05/2013	Palermo, Catania, Enna, Caltanissetta, Siracusa, Messina fino al 2018. Poi, Sicilia	238
FRUMENTO DURO	Russello	09/01/2018	Sicilia	86
FRUMENTO DURO	Sammartinara	in corso		
FRUMENTO DURO	Santacandida	in corso		
FRUMENTO DURO	Saragolle Lucana	12/04/2013	Comuni di Palazzo San Gervasio, Forenza, Maschito, Banzì, Genzano di Lucania, Venosa, Montemilione, Lavello (PZ)	25
FRUMENTO DURO	Scavuzza	19/12/2018	Agrigento, Messina, Trapani, Palermo	10
FRUMENTO DURO	Scorsonera	02/11/2017	Sicilia	20
FRUMENTO DURO	Timilia reste bianche	18/07/2017	Sicilia	160
FRUMENTO DURO	Timilia reste nere	02/01/2014	Sicilia	96
FRUMENTO DURO	Tripolino	18/07/2017	Sicilia	286
FRUMENTO DURO	Urria	02/11/2017	Catania, Ragusa	5
FRUMENTO TENERO	Andriolo	22/03/2018	Italia Centro Settentrionale	20
FRUMENTO TENERO	Ardito	08/08/2017	Italia Centro Settentrionale	45
FRUMENTO TENERO	Autonomia B	07/08/2017	Italia Centro Settentrionale	0,5
FRUMENTO TENERO	Autonomia B toscano	21/09/2018	Italia Centro Settentrionale	0,5
FRUMENTO TENERO	Canove	in corso		45
FRUMENTO TENERO	Cologna 12	in corso		
FRUMENTO TENERO	Cossu	in corso		
FRUMENTO TENERO	Denti di cani	in corso		
FRUMENTO TENERO	Fiorello	07/08/2017	Italia Centro Settentrionale	0,5
FRUMENTO TENERO	Frassineto	19/09/2017	Italia Centro Settentrionale	0,7
FRUMENTO TENERO	Gentil Rosso famiglia 48	07/08/2017	Italia Centro Settentrionale	0,5
FRUMENTO TENERO	Gentil Rosso aristato	in corso		
FRUMENTO TENERO	Guà 113	in corso		
FRUMENTO TENERO	Inallettibile 96 aristato	11/04/2018	Italia Centro Settentrionale	45
FRUMENTO TENERO	Jacometti 49	07/08/2017	Italia Centro Settentrionale	0,5
FRUMENTO TENERO	Maiorca	02/01/2014		145
FRUMENTO TENERO	Maiorcione	09/01/2018	Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Siracusa, Palermo	5
FRUMENTO TENERO	Piave	in corso		10

FRUMENTO TENERO	Risciola	18/04/2016	Basilicata	20	1
FRUMENTO TENERO	Romano	18/07/2017			
FRUMENTO TENERO	Sieve	19/09/2017	Italia Centro Setentrionale	3,6	1
FRUMENTO TENERO	Solina	21/09/2016	Appennino centrale tra le regioni Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche e Molise		1
FRUMENTO TENERO	Virgilio	in corso			
MAIS	Biancoperla	in corso			
MAIS	Nero spinoso	02/07/2015	Comuni di Esine, Piancogno, Angolo Terme, Berzo Inferiore, Biunno, Borno, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Lozio, Malegno, Ossimo, Prestine situati in Val Camonica (BS)	1,8	
MAIS	Nostrano dell'isola di Quincinetto	15/01/2007	Piemonte	0,5	0,01
MAIS	Nostrano di Storo	15/01/2007	Comuni di Storo, Bondone, Condino, Bagolino (TN)		42
MAIS	Ostenga del Canavese	26/01/2005	Piemonte	0,3	0,028
MAIS	Ottofile bianco	22/01/2007	Piemonte	0,5	0,006
MAIS	Ottofile giallo di Torino	26/01/2005	Piemonte	5,5	0,124
MAIS	Ottofile rosso	22/01/2007	Piemonte	3	0,045
MAIS	Pignoletto Giallo	22/01/2007	Piemonte	4	0,072
MAIS	Pignoletto del Canavese	26/01/2005	Piemonte	4,5	0,08
MAIS	Rostrato rosso di Rovetta	19/04/2016	Comuni di Rovetta, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Onore e Songavazzo (BG)	0,4	
MAIS	Scagliolo di Carenno	16/03/2017	Comuni di Abbazia Lariana, Airuno, Ballabio, Brivio, Calolziocorte, Carenno, Cesana Brianza, Clivate, Colle Brianza, Elio, Erve, Galbiate, Garlate, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello Del Lario, Monte Marengo, Originale, Oliveto Lario, Pescate, Suello, Torre De' Busi, Valgrehentino, Valmadrera, Vercurago (LC) e Caprino Bergamasco, Cisano Bergamasco, Pontida (BG)	0,8	
MAIS	Spinato di Gandino	18/03/2014	Comuni di Gandino, Casnigo, Leffe, Peia e Cazzano Sant'Andrea (BG)	0,15	
MAIS	Sponcio	20/01/2005	Comuni Alano di Piave, Arsie', Belluno, Cesimaggione, Chies d'Alpago, Alpago, Feltre, Quero-Vas, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Seren del Grappa, Sospirolo, Sovramonte, Tambre, Trichiana (BL)	4,5	
RISO	Bertone	18/11/2013	Piemonte, Lombardia	0,3	10
RISO	Chinese Originario	18/11/2013	Piemonte, Lombardia	1,8	60
RISO	Chinese Originario	20/12/2017	Italia settentrionale	1	5,8
RISO	Dellarole	20/12/2017	Italia settentrionale	10	40
RISO	Gigante Vercelli	20/03/2015	Vercelli, Novara, Alessandria	0,5	1
RISO	Lencino	24/01/2017	Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna	0,001	1
RISO	Lomello	07/11/2018	Pavia	10	35
RISO	Maratelli	26/02/2013	Novara	0,8	2
RISO	Nano	20/12/2017	Italia Centro Setentrionale	1	2,7
RISO	Precoce 6	20/12/2017	Italia settentrionale	1	4
RISO	Precoce Gallina	20/12/2017	Italia	1	4
RISO	Razza 77	20/03/2017	Novara, Vercelli, Pavia	0,5	1
RISO	Vialone Nero	14/07/2014	Comune di S. Alessio con Vialone (PV)	2	5
SEGALE	Iermana	21/09/2018	Comuni di Albano di Lucania, Cancellara, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Episcopia, Fardella, Filliano, Francavilla in Sinni, Lagonegro, Latronico, Marsicovetere, Picerno, Pietragalla, Pignola, Potenza, Rotonda, San Costantino Albanese, San Fele, San Paolo Albanese, Teana, Terranova di Pollino, Tolve, Vaglio Basilicata, Viggianello (PZ) e Colobratro e San Giorgio Lucano (MT)		1
PATATA	Bianca di Oreno	in corso			
PATATA	Riccione di Napoli	26/07/2011	Comuni di Acerra, Afragola, Bruscianno, Calvano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano d'Arco, San Vitelliano, Saviano, Sciscione, Sciscione, Boscoreale, Camposano, Carbonara di Nola, Ciciliano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Nola, Palma Campania, Poggioreale, Pompei, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Beisito e Striano, Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agnello, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Vico Equense, Santa Maria la Carità (NA), Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Falano, Serre, Bellizzi (SA)	4	
SPELTA	Spelta Album	in corso			
FARRO PICCOLO	Monococco Hornemanni	in corso			
FARRO DICOCCO	Farro Aristato Rossi	in corso			
Totale				1339,351	2575,515
99					

Ministero si lamentavano del fatto che fosse ancora possibile fare pane e pasta con varietà non iscritte al catalogo, usando semente non certificata. Allora non avevo dato peso a queste richieste, ma non vorrei che questo incubo dovesse realizzarsi oggi. Con questo Notiziario vogliamo fare chiarezza su questa materia, preoccupati che il lavoro di apertura della normativa sementiera, a fatica conquistato, possa essere invalidato da voci o interpretazioni fuorvianti.

Per cominciare a rischiarare il panorama dalla nebbia è necessario fare due premesse.

Le varietà da conservazione sono iscritte in una sezione dedicata del catalogo europeo delle varietà vegetali, quindi tale sezione esiste solo per quelle specie per cui c'è l'obbligo di un catalogo. Ci sono, infatti, specie minori per cui non esiste l'obbligo di iscrizione al catalogo, come ad esempio il *triticum turanicum*, per cui di conseguenza non è possibile iscrivere varietà di tali specie come varietà da conservazione. Queste varietà si possono legittimamente vendere senza previa iscrizione.

La normativa sementiera (l'iscrizione al catalogo e la certificazione del seme) riguarda solo la messa in commercio delle sementi e non l'autoproduzione del seme aziendale, né l'uso del nome della varietà sul mercato dei prodotti elaborati a partire da questa. L'autoproduzione del seme aziendale può essere limitata solo dalla normativa sulla proprietà intellettuale: le varietà protette (iscritte ad un altro specifico catalogo europeo) possono essere riprodotte in azienda seguendo le regole dettate

per le varie specie dal regolamento UE 2100/94 e relative norme attuative contenute nel regolamento 1768/95. Le varietà da conservazione per loro stessa definizione sono in pubblico dominio e non protette da proprietà intellettuale (art. 6.1.b della direttiva 62/2008). Quindi non esistono i presupposti per limitare gli agricoltori nel riprodursi in azienda il seme di tali varietà. Va, però, sottolineato che specifici accordi privati di filiera possono prevedere la fattura di acquisto del seme come certificato di tracciabilità del prodotto, così come alcune norme legate ai contributi pubblici possono chiedere come requisito obbligatorio per l'accesso la presenza del cartellino delle sementi e quindi di fatto obbligare all'acquisto del seme ogni anno e limitare l'autoproduzione del seme da parte degli agricoltori. Ad esempio mentre le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata 2019, approvate nel dicembre 2018, lasciano alle Regioni la facoltà di definire per quali colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione, la Regione Umbria nel disciplinare sulle pratiche agronomiche (Determinazione Dirigenziale n. 6225 del 15/06/2018) prevede che "il reimpiego del seme aziendale è consentito solo una volta nel periodo di impegno e può essere reimpiegato solo il seme aziendale prodotto in un appezzamento seminato con seme acquistato". Una richiesta che non ha le sue basi giuridiche nella normativa sementiera, né una particolare giustificazione agronomica, ma piuttosto dimostra la volontà politica di rendere obbligatorio l'acquisto del seme certificato.

Varietà prive di valore intrinseco

Tabella 2

Specie	Denominazione	Responsabile	Anno di iscrizione
ANGURIA	di Faenza	ARCOIRIS	2015
ANGURIA	di Bagnacavallo	ARCOIRIS	2018
ANGURIA	Da mostarda a semi rossi	Istituto comprensivo "A.Zanelli"	2017
ANGURIA	Santa Vittoria	Istituto comprensivo "A.Zanelli"	2017
ANGURIA	Da mostarda a semi beige	Istituto comprensivo "A.Zanelli"	2019
ASPARAGO	Violetto Arcoiris	ARCOIRIS	2019
CAVOLO RAPA	Acitano	Agrismenti	2017
FAGIOLO	Cannellino valle umbra	ARCOIRIS	2017
MAIS DA POPCORN	Biancaneve	ARCOIRIS	2018
MELONE	Moscatello	ARCOIRIS	2018
MELONE	Banana di Lentigione	Istituto comprensivo "A.Zanelli"	2017
MELONE	Banana Santa Vittoria	Istituto comprensivo "A.Zanelli"	2019
MELONE	Ramparino	Istituto comprensivo "A.Zanelli"	2019
POMODORO	Tondino maremmano	ARCOIRIS	2017
SEDANO	Gigante di Romagna	ARCOIRIS	2015
ZUCCA	Cappello da prete reggiana	Istituto comprensivo "A.Zanelli"	2017

specie	nome varietà	domanda	zona di origine e di produzione delle sementi
BIETOLA DA COSTE	Livornese da taglio	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
BIETOLA DA COSTE	Verde da taglio lucchese	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
CAVOLO LACINIATO	Braschetta	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
CAVOLO RAPA	Colatronxo	29/01/2015	Comune di Alghero (SS)
CICORIA	Del Marzocco	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
CIPOLLA	Chipudda banaresa	in corso	
CIPOLLA	Dorata di Voghera	15/12/2014	Comuni di Voghera, Casei Gerola, Silvano Pietra e Montebello della Battaglia (PV) e Pontecurone (AL)
CIPOLLA	Mitja Vermella	29/01/2015	Comune di Alghero (SS)
CIPOLLA	Rossa a fiasco	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
CIPOLLA	Rossa di Breme	18/03/2014	Comune di Breme (PV)
CIPOLLA	Rossa massese	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO NANO	Giallorino della Garfagnana	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO NANO	Malato	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO NANO	Rosso di Lucca	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO NANO	Zolfino	04/09/2014	Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO RAMPICANTE	Aquila	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO RAMPICANTE	Bianco di Bagnasco	13/07/2009	Cuneo
FAGIOLO RAMPICANTE	Borlotto di Gambolò	07/04/2016	Comuni di Gambolò, Garlasco, Borgo San Siro, Tromello, Mortara, Parona Lomellina, Gravellona Lomellina, Cilavegna, Vigevano e Cossolnovo (PV)
FAGIOLO RAMPICANTE	Cjuchedda alta	in corso	
FAGIOLO RAMPICANTE	Diecimino	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO RAMPICANTE	Fico di Galliciano	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO RAMPICANTE	Gioghedda	29/01/2015	Comuni di Castelsardo, Valledoria, Tergu (SS)
FAGIOLO RAMPICANTE	Mascherino	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO RAMPICANTE	Schiaccione di Pietrasanta	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO RAMPICANTE	Stortino di Lucca	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
FAGIOLO DI SPAGNA	Garfagnino	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
INDIVIA SCAROLA	Tardiva lucchese	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
MELONE	Banana Santa Vittoria	07/09/2018	Italia
PEPERONE	Corno di Carmagnola	13/07/2009	comuni di Carmagnola, Candiolo, Cambiano, Carignano, Castagnole Piemonte, Cerenasco, Chieri, Isolabella, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Scalenghe, Trofarello, Vigone, Villafranca Piemonte, Villastellone, Vinovo e Virle Piemonte (TO), Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Cavallerleone, Ceresole Alba, Faule, Murello, Polonghera, Racconigi e Sommariva del Bosco (CN)
PEPERONE	Cuneo	13/07/2009	Comuni di Cuneo e di Boves, Peveragno, Castelletto Stura, Mondovì, Fossano, Levaldigi, Centallo, Bra, Marene, Cervere, Racconigi, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Sommariva Bosco e Ceresole d'Alba (CN)
PEPERONE	Quadrato di Carmagnola	13/07/2009	Comuni di Carmagnola, Candiolo, Cambiano, Carignano, Castagnole Piemonte, Cerenasco, Chieri, Isolabella, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Scalenghe, Trofarello, Vigone, Villafranca Piemonte, Villastellone, Vinovo, Virle Piemonte (TO) e Caramagna Piemonte, Casalgrasso, Cavallerleone, Ceresole Alba, Faule, Murello, Polonghera, Racconigi e Sommariva del Bosco (CN)
PISELLO A GRANO ROTONDO	Quarantin di Casalborgone	13/07/2009	Comuni di Casalborgone, Castagneto Po, Cinzano, Lauriano, Rivalba, San Sebastiano Po, Sciolze, Verrua Savoia (To), Berzano San Pietro, Aramengo e Tonengo (AT)
POMODORO	Canestrino di Lucca	04/09/2014	Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia, Grosseto, Siena
POMODORO	Fiaschello battipagliese	21/01/2016	Comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Eboli, Montecorvino Pugliano e Pontecagnano (SA)
POMODORO	Pisanello	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
POMODORO	Pomata algherese	in corso	
PORRO	Di Cervere	13/07/2009	Comuni di Cuneo e di Boves, Peveragno, Castelletto Stura, Mondovì, Fossano, Levaldigi, Centallo, Bra, Marene, Cervere, Racconigi, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Sommariva Bosco e Ceresole d'Alba (CN)
SEDANO	Dorato Rissone	13/07/2009	Comune di Cervere (CN)
ZUCCHINO	Mora pisana	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia
ZUCCA	Cappello da prete mantovana	29/07/2014	Comuni di Marcaria, Borgo Virgilio, Bagnolo San Vito, Roncoferraro, Villimpenta, Sustinente, Serravalle Po, Ostiglia, Viadana, Pomponesco, Dosolo, Motteggiana, Suzzara, S. Benedetto Po, Pegognana, Gonzaga, Moglia, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quistello, Schivenoglia, Quingentole, Pieve di Coriano, Revere, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Villa Poma, Magnacavallo, Poggio Rusco, Sermide, Felonica (MN)
CARDO	Gobbo di Nizza Monferrato	13/07/2009	Comuni di Nizza Monferrato, San Marzano Oliveto, Vinchio, Vaglio Serra, Inicisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo e Bruno (AT)
CARDO	Pieno inerme lucchese	04/09/2014	Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara, Pistoia

fonte www.sian.it

Lo stato dell'arte

La situazione italiana presenta un panorama in forte evoluzione negli ultimi due anni, dopo un periodo di quasi inattività, con poche domande di iscrizione. Nel caso delle specie agrarie sono iscritte e in corso di iscrizione 80 varietà da conservazione, così ripartite: frumento duro (24), tenero (23), mais (14), riso (13), segale (1), patata (2), spelta (1), e farro monococco (1) e dicocco (2) (vedi tabella 1). Nel caso delle ortive sono state iscritte 42 varietà da conservazione (tabella 3) e 16 come prive di valore intrinseco (tabella 2). Quindi, se si considera il numero di varietà iscritte, si potrebbe affermare che un buon numero di varietà sta trovando spazio sul mercato sementiero, aumentando le scelte a disposizione degli agricoltori e la diversità di tutto il sistema. Se andiamo a vedere le superfici di produzione seme indicate nelle domande di iscrizione

delle specie agrarie, scopriamo che sono previsti circa 1.340 ettari per un totale produttivo di circa 2.500 tonnellate di seme. Sarebbero numeri interessanti se non fosse che la realtà è molto diversa. Infatti, passando dalla carta al campo, i dati del 2018 riportano che la superficie di seme certificato totale per frumento duro, tenero e riso è stata irrisoria attestandosi a miseri 64,96 ettari, e che comunque le domande per la certificazione hanno riguardato solo 126,67 ettari. Proviamo a fare un riepilogo: dei circa 1.340 ettari possibili la richiesta di controllo in campo ha riguardato 126 ettari e di questi circa la metà sono stati ammessi per la produzione di seme (tabella 4). Questi numeri raccontano che meno del 5% del potenziale del seme producibile come varietà da conservazione è stato utilizzato e che esiste un problema di capacità degli attori di produrre un buon seme se il

ANNATA AGRARIA 2018 – Semente certificata per la commercializzazione di varietà da conservazione							Tabella 4
	nome varietà	areale coltivazione	superficie coltivazione per produzione sementi ha	limiti quantitativi produzione sementi ton	Responsabili conservazione	superficie certificata ha	superficie controllata ha
FRUMENTO DURO	Biancuccia	Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Trapani	10	20	1	3	3
FRUMENTO DURO	Bidi	Sicilia	180	360	8	10,51	25,51
FRUMENTO DURO	Gioia	Palermo, Agrigento	20	40	2	1	1
FRUMENTO DURO	Martinella	Catania, Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Enna	0,5	1	1	0,3	0,3
FRUMENTO DURO	Perciasacchi	Sicilia	238	476	15	21	44,68
FRUMENTO DURO	Timilia reste bianche	Sicilia	48	96	4	0	5
FRUMENTO DURO	Timilia reste nere	Sicilia	143	286	10	9	20,63
FRUMENTO TENERO	Ardito	Italia Centro Settentrionale	0,5	0,4	1	3,25	3,25
FRUMENTO TENERO	Fiorello	Italia Centro Settentrionale	0,5	0,4	1	0,91	0,91
FRUMENTO TENERO	Gentil Rosso famiglia 48	Italia Centro Settentrionale	0,5	0,4	1	0,29	0,29
FRUMENTO TENERO	Maiorca	Sicilia	145	290	7	10,4	10,4
RISO	Bertone	Piemonte, Lombardia	0,3	10	1	3,3	3,3
RISO	Chinese Originario	Piemonte, Lombardia	1,8	60	1	2	7,4
RISO	Maratelli	Novara	0,8	/	1	0	1
			788,9	1640,2	TOT	64,96	126,67

50% dei campi non è stato trovato conforme. Ma emerge anche un altro dato interessante: quasi tutta la superficie interessata dalla certificazione del seme si trova in Sicilia, ben 55 ettari sul totale, come se il resto d'Italia ancora non fosse interessato da questo fenomeno. Sempre la Sicilia racconta una prassi che potrebbe essere interessante perché smonta uno dei principali fraintendimenti sulle varietà da conservazione, il tema della proprietà. Sono tanti che pensano che chi diventa responsabile della conservazione in automatico ne diventa "proprietario". Al contrario la situazione siciliana insegna che a partire da un agricoltore responsabile nella prima domanda di iscrizione, altri si possono aggiungere, a patto di dimostrare di avere una fonte certa del seme di quella varietà. Infatti,

200 kg come quantità di seme usata a ettaro, nel 2018 sarebbe stato possibile commercializzare circa 25.500 tonnellate di duro e 10.000 di tenero, con un massimo per varietà rispettivamente di 767 e 325 tonnellate. Ad oggi l'unica varietà che potrebbe raggiungere questo limite potrebbe essere il frumento tenero Maiorca, perché la superficie per la produzione di sementi indicata nelle domande di iscrizione ammonta a 145 ettari che corrisponderebbero a una produzione di 290 tonnellate, stimando una produzione di 20 q. ad ettaro. Ovviamente stiamo sempre parlando di ipotesi perché nel 2018 la superficie certificata era di 10,4 ettari per una produzione stimata di sementi pari a 20 tonnellate (vedi dati tabella 4), quindici volte inferiore ai limiti della direttiva.

Stato dell'arte annata agraria 2018 - Limiti quantitativi produzione sementi varietà da conservazione						
	Superficie coltivata nell'annata agraria 2018 (ISTAT) ha	Stima della semente utilizzata (2 q x ha) ton	Limite per specie (10%) ton	Limite per varietà (0,3%) ton	Superficie certificata per produzione semente ha	Stima produzione semente ton
Frumento duro	1.278.401	255.680	25.568	767,04	44,81	89,62
Frumento tenero	543.324	108.665	10.866	325,99	14,85	29,7

Tabella 5

esistono più responsabili della conservazione per la stessa varietà: il Perciasacchi ne conta ben 15 e la Timilia a reste nere 10 (tabella 4). Il punto critico di questo processo è il momento dell'iscrizione al catalogo quando va indicato l'areale storico della varietà. Questo dato deve essere riferito alla storia della varietà e non alla regione dove si deposita la domanda o all'areale di chi fa la prima domanda d'iscrizione. Ad esempio, per Frassineto e Sieve era stata indicata come zona di origine la Regione Toscana, mentre poi il Gruppo di Lavoro Sementi del Ministero della Politiche Agricole, grazie a una nostra sollecitazione, ha indicato tutta l'Italia centro settentrionale, non limitando la sua diffusione futura alla sola Regione Toscana.

Con questi dati, le temute restrizioni quantitative della direttiva europea non sono certo un problema. Nella tabella 5 abbiamo provato a fare alcuni calcoli per frumento duro e tenero e capire quali sarebbero le massime produzioni consentite per specie e singola varietà. La normativa prevede per il frumento che, al massimo, si possa commercializzare il 10% del totale del seme utilizzato nell'annata agraria e lo 0,3% per singola varietà. Stimando

Alla ricerca delle varietà da conservazione

Abbiamo visto che all'interno del catalogo delle varietà vegetali quelle da conservazione hanno cominciato a essere presenti, alimentando tutto un sistema di carta e di burocrazia necessario per arrivare all'iscrizione: preparazione del dossier, domanda alla Regione, validazione del Ministero e infine pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Anche se l'iscrizione è gratuita, tutto il processo richiede tempo e risorse per essere realizzato. A fronte di queste energie spese, sorge spontanea una domanda: se le varietà non sono state iscritte per poterne vendere il seme, come dimostra la discrepanza tra seme potenziale e seme certificato, per quale motivo si trovano ora nel catalogo?

Una prima risposta è legata alla poca conoscenza dello strumento: chi nelle Regioni ha seguito il dossier era il personale che si occupa di biodiversità agricola, con una ridotta competenza sulla normativa sementiera. A questo aspetto si è aggiunto un fenomeno tutto italico di competizione regionale/territoriale tra enti locali, per cui avere varietà da conservazione iscritte nella propria zona è diventato un bollino di qualità, un trofeo da aggiungere

nella bacheca; in una gara di marketing territoriale (a livello comunale, provinciale o regionale) in cui quello che conta è arrivare primi non tanto mettere in piedi degli strumenti in grado poi di incidere sulla realtà o di fare economia.

Vi è poi una risposta che riguarda gli attori agricoli. In questo caso le varietà da conservazione sono state generalmente viste come uno strumento di protezione del nome, utile alla creazione di filiere. Si iscrive per primi, non si vende il seme sul mercato, si organizza la filiera su quella particolare varietà che oggi ha un interesse di mercato con contratti di fornitura sementi e ritiro prodotti. Quindi, essere nel catalogo europeo, preconditione per poter essere venduta sul mercato, non vuol dire che quella data varietà è accessibile a tutti. Al contrario le varietà si trovano a circolare sempre di più dentro filiere chiuse in cui chi gestisce il seme controlla anche la vendita dei prodotti finali, come dimostra il caso della varietà Cappelli (vedi Notiziario n. 20). O si fa parte di queste filiere o non si avrà accesso alle varietà da conservazione, con il conseguente problema di capire chi le controlla e come le gestisce.

Dalla varietà al prodotto

Entriamo ora nell'ultimo aspetto che riguarda l'etichetta. Se come abbiamo detto prima non c'è nessuna norma che impedisca all'agricoltore di rifarsi il seme aziendale nel caso delle varietà da conservazione, può l'agricoltore citare in etichetta il nome della varietà che usa? Secondo il nuovo regolamento europeo sulle informazioni sugli alimenti ai consumatori (n. 1169/2011) l'operatore

è responsabile di quello che scrive, così come il consumatore della sua scelta consapevole. Scrivere il nome della varietà non rientra tra le informazioni obbligatorie ma tra quelle volontarie (art. 36 e 37) che non devono indurre in errore il consumatore, né essere ambigue o confuse, e, in caso, essere basate su dati scientifici pertinenti. La nostra interpretazione è che un agricoltore che, in buona fede, indica la varietà che coltiva ha tutto il diritto di farlo, salvo poi essere multato se quello che dice non corrisponde a verità. Scrivere che sto utilizzando, ad esempio, la varietà Saragolla non induce in errore il consumatore (anche se non è proprio "quella" Saragolla si tratta di una varietà non moderna con tutto ciò che ne consegue), non è un'informazione ambigua ma specifica il tipo di agricoltura praticata, e non ha bisogno di una validazione scientifica dell'informazione, cioè non sto dicendo che fa bene alla salute. Ovviamente se esistesse un sistema di tracciabilità o certificazione cui riferirsi il consumatore potrebbe essere più tutelato, ma una simile garanzia può non essere necessaria nei mercati locali o di prossimità dove esiste un legame di conoscenza o fiducia tra operatore e consumatore. Infatti, la circolazione di questi prodotti avviene in mercati dove il consumatore si fida o conosce il produttore o il prodotto e dove, quindi, dovrebbero venire meno tutti i problemi legati al principio dello "scambio senza accordo" tipici del nostro sistema alimentare basato sul mercato anonimo definito dalla grande distribuzione organizzata, che ha ispirato il regolamento 1169/2011/UE.

Riccardo Bocci

Brevi dalla rete

SELIANTHUS - Selezione evolutiva e partecipativa di grano e girasole per l'autoriproduzione in agricoltura biologica

La Regione Umbria ha approvato il progetto finanziato dal PSR 2014-2020 con la sottomisura 16.2 che vede Rete Semi Rurali come partner della sperimentazione. Gli altri partner di progetto sono: Azienda agricola Torre Colombaia; Azienda agricola Berna Fabio; Azienda agricola biologica Janas; Arcoiris s.r.l.; Agrobiosearch S.N.C.; Antico Pastificio Colasanti. Scopo del progetto è di testare nei campi degli agricoltori nuove varietà o popolazioni di grano e girasole adatte alla coltivazione in biologico, che verranno sottoposte a selezione secondo il metodo della selezione partecipativa, seguendo requisiti non solo tecnici - resa in granella, grandezza della spiga, capacità di competizione con le infestanti - ma anche fitosanitari, nutrizionali, tecnologici ed organolettici. In questo primo anno sono state seminate le parcelle di frumento tenero e duro e sono in corso le semine di girasole. Nel corso dell'estate verranno organizzate giornate dimostrative in campo sia sul girasole che sul frumento nelle tre aziende partner.

DYNAVERSITY

Il progetto prosegue le sue attività di messa in rete di agricoltori, agronomi, scienziati, consumatori, ambientalisti, ditte sementiere e altri attori coinvolti nella gestione dell'agrobiodiversità in tutta Europa. Uno degli obiettivi che vede collaborare RSR e il Coordinamento Europeo Liberiamo la Diversità! è censire e mappare le realtà coinvolte nella gestione della diversità agricola. Il risultato sarà una mappa interattiva, disponibile on-line a fine progetto, che permetterà di far conoscere tali realtà al pubblico e ai portatori di interesse in ambito agricolo, favorirà la creazione di nuove reti e faciliterà lo scambio di conoscenze. Altra tematica in fase di attuazione è la formazione, con giornate dimostrative e il coinvolgimento di insegnanti. Uno dei materiali prodotti in questo anno e mezzo, utile alla disseminazione nella società civile di tali tematiche, è la mostra fotografica "Piante, persone e il futuro del cibo". L'esposizione è composta da 40 scatti del fotografo Italo Rondinella, realizzata nel corso di un viaggio attraverso l'Europa per ritrarre le comunità che sperimentano vie innovative in agricoltura, recuperando varietà di piante, creandone di nuove e promuovendo nuove filiere. Nei prossimi mesi la mostra sarà allestita in alcuni parchi italiani, al momento in organizzazione quella al Parco dell'Adamello e al Parco Nazionale del Cilento. In parallelo sarà ospitata in altri paesi europei.

CEREALI RESILIENTI 2.0. Diversità nei Cereali per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Rete Semi Rurali è capofila del progetto "Cereali resilienti 2.0", che continua il percorso iniziato nel 2017 che ha permesso di studiare la popolazione di frumento SOLIBAM TENERO FLORIDDIA e che costituisce l'innovazione da collaudare in questa Fase 2. Il collaudo prevede la valutazione dell'adattamento della CCP nelle 4 macro-aree climatiche individuate nella Fase 1 (costa, collina, pianura e montagna) tramite l'allestimento di campi sperimentali in 1 azienda-madre e 5 aziende-figlie per ogni macro area (per un totale di 20 aziende agricole) in modo da avere semente adattata a livello locale da distribuire ad una rete di agricoltori interessati e sensibilizzati grazie ad opportune azioni di dimostrazione. L'innovazione sarà gestita direttamente dagli agricoltori e riprodotta e diffusa con una licenza open source per garantire il più ampio accesso possibile da parte dei potenziali utilizzatori.

Supporting Rete Semi Rurali towards sustainability

Il progetto RSR-sustain, avviato all'inizio del 2019 e finanziato da una fondazione svizzera, avrà una durata triennale. Idea di fondo dell'iniziativa è puntare ad avere una maggiore autosufficienza economica, rafforzando le relazioni e le sinergie, collaborative quanto complementari, con soci e sostenitori di RSR, in modo che la nostra missione non sia prevalentemente dipendente da finanziamenti esterni ed istituzionali. Nello specifico, si svilupperanno le seguenti attività: identificazione e sviluppo di economie locali, da sostenere e sviluppare, basate sull'agrobiodiversità, con cui definire collaborazioni, stabilire accordi di reciproco interesse e ritorno, tipo win-win; allargare la base dei sostenitori e sostenitrici di RSR, persone fisiche come giuridiche, mediante azioni di raccolta fondi, campagne e l'avvio di azioni di crowdfunding; creazione di un fondo capitale che raccolga ed amministri gli investimenti concordati con associati e sostenitori.

LIVESEED Cross Visit in Italia

Dal 5 all'8 giugno RSR ospiterà un gruppo internazionale di esperti del settore sementi biologiche. Le attività si svolgeranno all'interno delle cosiddette "Cross Visits" in cui partner del progetto provenienti da paesi diversi hanno la possibilità di visitare le diverse realtà presenti in Europa, scambiandosi conoscenze e confrontando esperienze. Il gruppo sarà costituito da 16 esperti provenienti da Austria, Spagna, Grecia, Romania, Polonia, Bulgaria, Ungheria, Belgio e Francia.

La visita aprirà sul tema cereali a Bologna, dove i partecipanti avranno modo di visitare l'azienda biodinamica Podere Santa Croce presso Argelato (filiera cerealicola chiusa, produzione sementi popolazioni e varietà da conservazione) e l'azienda sperimentale del CREA-DC a Budrio, dove sono presenti tutte le popolazioni di frumento attualmente autorizzate all'interno dell'esperimento temporaneo sulla vendita delle popolazioni (decisione della Commissione 2014/150/UE, prorogata dalla 2018/1519/UE).

Incontri sul campo



Negli appuntamenti di quest'anno si intrecciano varie attività e progetti con occasioni di incontro sul campo, rilievi per attività di sperimentazione e di miglioramento partecipativo, approfondimenti e scambio di esperienze.

Rispetto agli ultimi anni ci sono alcuni cambiamenti. I quattro campi sperimentali dedicati alla capacità di adattamento delle popolazioni SOLIBAM sono conclusi, almeno per quanto riguarda i campi sperimentali. Gli incontri di quest'anno saranno l'occasione per la divulgazione dei risultati degli esperimenti.

Giunto alla quarta edizione, torna quest'estate, Let's Cultivate Diversity! Incontro europeo sulle pratiche cerealicole che si svolgerà quest'anno in Danimarca in collaborazione con l'evento annuale del Nordic Heritage Cereal Network e il progetto europeo CERERE.

Con le visite ai campi di frumento siamo solo all'inizio di un'estate che vedrà intensificarsi e, soprattutto, differenziarsi le occasioni di incontro. Segui il nostro sito per non perdere gli appuntamenti sui campi dedicati a esperimenti e moltiplicazione volti alla costituzione partecipativa di popolazioni di pomodoro, lenticchia, girasole, mais e riso.

Un buon mese dei cereali a tutti!

20 maggio – Stazione Sperimentale di Granicoltura – Biodiversity Day, Caltagirone – CT

In occasione della prima Giornata Nazionale della Biodiversità, la Stazione di Granicoltura organizza la propria visita annuale ai campi sperimentali di frumento e leguminose.

29 maggio – Incontro tecnico e visita guidata ai campi sperimentali Tenuta di Cesa, Marciano della Chiana – AR

Appuntamento ospitato in una delle aziende di Terre Regionali Toscane che ospita attività sperimentali e di riproduzione sementi dedicate ai cereali.

1 giugno – Passi avanti nel recupero di seminativi a cereali di montagna, Berzo Demo – BS

Il progetto si propone di rinforzare una rete esistente di aziende agricole, associazioni, enti e società civile che stanno lavorando all'affascinante e difficile sfida del ritorno alla coltivazione di cereali in ambito alpino.

2 giugno – Coltiviamo la Diversità! In Molise, San Giuliano di Puglia – CB

Visita ai campi di riproduzione sementi e approfondimenti sulle popolazioni evolutive di cereali az.agr. Modesto Petacciato con Salvatore Ceccarelli e Paolo Di Luzio.

4 giugno – Coltiviamo la Diversità! In Piemonte, Lombriasco – TO

Visita al campo catalogo di varietà antiche di grano

tenero presso Istituto Tecnico Agrario di Lombriasco organizzata da ASCI Piemonte.

7-9 giugno – Coltiviamo la Diversità! Peccioli – PI

Consueto appuntamento di confronto tra attori delle nuove filiere cerealicole presso l'azienda agricola Biologica Floriddia. Approfondimenti sul campo sperimentale che ospita le parcelle di riproduzione della Casa delle sementi di RSR. Gruppi di lavoro dedicati alla carie del grano e a nuove filiere cerealicole. Il sabato restituzione delle attività sperimentali di RSR e suoi partner.

14 giugno – Coltiviamo la Diversità! Cereali Resilienti, Santa Luce – PI

Incontro in campo presso az. agr. Mandriato con visita alle parcelle di riproduzione semente Solibam nell'ambito del progetto Cereali Resilienti 2.0.

16 giugno – Coltiviamo la diversità! Giornata sulle consociazioni, Torre San Patrizio – MC

Conversazioni sulla coltivazione in consociazione con i cereali. La giornata si svolge presso azienda agricola La Viola a Torre San Patrizio che da anni sperimenta le consociazioni con un'attenzione particolare alle piante mellifere..

22 giugno – Coltiviamo la Diversità! ad Argelato – BO

Si rinnova l'incontro presso Podere Santa Croce, ad Argelato - BO, intorno alle parcelle sperimentali. Approfondimenti quest'anno dedicati alla microbiologia dal suolo ai lieviti.

23 giugno – Coltiviamo la Diversità! I campi Svelati - Torrita di Siena - SI

Giornata di visita ai campi dell'Azienda Agricola biologica Sara Passerini: canapa, ceci, grano saraceno, frumento e la popolazione evolutiva SOLIBAM Tenero Floriddia. Presentazione del progetto Cereali resilienti 2.

29 giugno – Coltiviamo la Diversità! Nel Parco della Sterpaia, Piombino - LI

Incontro in campo con visita ai campi della Coop. La Sterpaia nell'ambito del progetto Cereali resilienti 2.0.

26-28 giugno – Let's Cultivate Diversity! – Kalø - Danimarca

Quarto appuntamento per l'incontro organizzato dal Coordinamento Europeo – LLD in questo caso in collaborazione con Nordic Heritage Cereal Network e il progetto europeo CERERE. Tre giorni di laboratori e visite sul campo per un intenso scambio di pratiche di cerealicoltura e panificazione.

3 luglio – Coltiviamo la Diversità! in Piemonte, Cuneo

Visita al campo catalogo allestito in collaborazione tra AIAB Piemonte e UNISG presso azienda agricola

Papavero Rosso destinata agli studenti di UNISG.

6 luglio – Coltiviamo la Diversità! in Piemonte, Cuneo

Incontro sul campo presso Azienda Agricola Papavero Rosso al campo catalogo di varietà locali e popolazioni realizzato in collaborazione da AIAB Piemonte e UNISG.

Metà luglio – Coltiviamo la Diversità! in Val di Vara

Incontro sul campo in fase di definizione.

14-21 luglio – #Campdigrano2019 e Palio del grano Caselle in Pittari – SA

Una settimana di condivisione e approfondimenti sulla vita rurale e la coltivazione del grano ma non solo, questo è #campdigrano. La domenica – 21 luglio – l'ormai tradizionale appuntamento del Palio del Grano nel quale i rioni di Caselle in Pittari si sfidano in una avvincente gara di mietitura a mano.

26 luglio – Coltiviamo la Diversità! Il progetto Selianthus, Porano - TR

Incontro sui campi del progetto Selianthus che accolgono le semine sperimentali di frumento tenero, frumento duro e girasole.

Da leggere

Salvatore Ceccarelli, *Ci vediamo stasera a Damasco*, ed. Pentàgora, Savona 2019 € 12

Quarant'anni di ricerca dedicati alla genetica delle popolazioni di cereali, orientata da una scelta di campo precisa: la ricerca in agricoltura deve servire innanzitutto ai contadini, a fare crescere i loro raccolti e nello stesso tempo, e inscindibilmente, a dare valore alle conoscenze e aumentare la loro autonomia. Quarant'anni di opposizione dura e argomentata, sul piano scientifico prima che politico, alla Rivoluzione Verde, al neocolonialismo delle multinazionali del seme (qualche volta anche con la connivenza dei centri internazionali di ricerca) e al loro tentativo – fin troppo ben riuscito – di erodere e ridurre la biodiversità al proprio servizio, cancellando secoli di selezione locale e patrimoni di varietà selezionate e tramandate nel tempo delle generazioni.

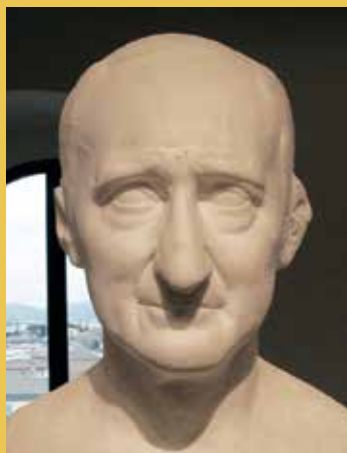


Alice Pasin (a cura di), *Di seme in meglio*, ed. Pentàgora, Savona 2019 € 12

Il libro nasce dal desiderio condiviso tra Pentàgora e Rete Semi Rurali di pubblicare un manuale, pratico e comprensibile, specificamente rivolto a chi si voglia dedicare a moltiplicare le proprie varietà attraverso l'autoproduzione delle sementi. Con Alice Pasin, conservatrice di ortive locali e insegnante di tecniche di riproduzione che ne ha curato l'impianto generale, sono stati coinvolti coltivatori ed esperti disponibili a condividere esperienze e saperi pratici. I loro contributi hanno permesso, per alcune specie, di elaborare schede particolarmente puntuali e più dettagliate di quelle riguardanti altre specie per le quali, non essendo ancora stata raccolta una testimonianza specialistica e pratica, ci si è limitati a indicazioni semplici, generiche e pur tuttavia necessarie. Pertanto, questa è la prima edizione di un manuale in divenire, auspicabilmente suscettibile di approfondimenti e integrazioni di informazioni (e anche di specie, qui ancora mancanti).



Giorgio Gallesio



Nato nel 1772 a Finalborgo, l'attuale Finale Ligure, da una famiglia di nobili possidenti, Gallesio si laureò in legge a Pavia nel 1793. Nonostante gli studi giuridici, si appassionò ben presto alla botanica che coltivò durante i suoi incarichi nell'amministrazione napoleonica del dipartimento di Montenotte, in Liguria. Nel suo giardino raccolse una ricca collezione di frutti e agrumi su cui eseguì diversi studi che furono la base per il suo primo importante testo, il *Traité du citrus*, pubblicato a Parigi nel 1811.

Con la caduta di Napoleone cercò di adoperarsi per la ricostituzione della Repubblica di Genova e si recò a Vienna per partecipare ai lavori del Congresso che avrebbe deciso i destini d'Europa per i prossimi decenni. La Liguria tuttavia fu annessa al Piemonte e Gallesio, deluso, si dedicò al patrimonio familiare e ai suoi interessi botanici.

Nel 1816 pubblicò a Pisa la *Teoria della riproduzione vegetale*, prodromo della sua opera più importante, *Pomona italiana, ossia Trattato degli alberi fruttiferi*. Quest'ultima, che lo ha meritatamente reso celebre, era un progetto importante e ambizioso per l'epoca, una grande raccolta di tavole pomologiche, realizzate dai migliori illustratori e corredate da ampi testi descrittivi delle varietà di frutta, in linea con analoghe opere realizzate in Europa tra cui *Pomona Franconica* di J. Mayer (1776), *Pomona Bohemica* di M. Roessler (1795) e *Pomona Britannica* di G. Brookshaw (1812).

La difficoltà di raccogliere informazioni sulle specie presenti in tutti gli stati preunitari italiani, lo obbligò ad andare nel Granducato di Toscana dove la biodiversità frutticola era tradizionalmente molto importante fino dai tempi dei Medici e dove erano presenti una serie di valenti e abili botanici come Gaetano Savi e Ottaviano Targioni Tozzetti, formati all'Università di Pisa, che lo supportarono scientificamente nelle ricerche.

L'opera venne pubblicata a fascicoli, con magnifiche tavole a colori rifinite a mano. Alterne vicende ne rallentarono la conclusione editoriale non ultima la morte di Gallesio a Firenze nel 1839, subito dopo aver partecipato a Pisa alla Prima Riunione degli Scienziati italiani dove, dopo aver presentato una relazione sull'innesto, fu acclamato come fondatore della pomologia italiana. Un vero peccato perché l'opera era vicina alla sua conclusione. Le copie attualmente reperibili nelle biblioteche sono pochissime ed è quasi impossibile trovare la *Pomona* nella sua versione completa, infatti sono rarissime le copie che hanno tutte le tavole stampate, 183 su 200. Alla morte dello scienziato ligure, i manoscritti furono dispersi e sono stati ritrovati solo pochi decenni fa presso la biblioteca americana di Dumbarton Oaks. Un altro corpo di carte, contenenti alcuni trattati inediti, è conservato presso l'Archivio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze.

Negli ultimi anni l'opera di Gallesio è stata ampiamente rivalutata grazie agli studi di E. Baldini e A. Tosi, ed è stato quindi possibile ricostruirne il lavoro, i viaggi e la preparazione scientifica alla base della sua opera, purtroppo poco organica ma intuitiva e per questo molto interessante, sulla genetica e la trasmissione dei caratteri ereditari esposti nel *Traité de citrus*.

Oggi *Pomona italiana* è stata per la gran parte digitalizzata ed è possibile reperirne un'edizione sul sito della casa editrice Pentàgora, a cura di Massimo Angelini e Maria Chiara Basadonne (www.pentagora.it/pomo - edizione ipertestuale - Ist. Marsano, Genova 2004). Un'altra copia è visibile nelle collezioni della New York Public Library all'indirizzo:

<https://digitalcollections.nypl.org/items/510d47dd-d8c0-a3d9-e040-e00a18064a99>.

